



Riferimenti da citare nella risposta: Vedere nel margine destro

Allegati: -

Riferimenti interni:

Rif. SUAP: -

Rif. ARAMIS: 77140

Rif. univoco pratica: Prot. n. 0627434 del
03/12/2024

A: SETTORE REGIONALE VIA

E p.c.: ARPAT – DIPARTIMENTO DI AREZZO

OGGETTO: [ID 2353] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, *"Installazione Polynt S.p.A."*, ubicata in via del Pruneto n. 40, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR). Proponente: Polynt S.p.A. - Contributo istruttorio Settore AIA

Ricordato che la Società Polynt S.p.A., con sede legale in Via Enrico Fermi n. 51, nel Comune di Scanzorosciate (BG), in qualità di Gestore dell'installazione ubicata in Via del Pruneto n. 40, nel Comune di San Giovanni Valdarno (AR), è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente all'attività IPPC Codice n. 4.1 *"Fabbricazione di prodotti chimici organici (...)"* (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) rilasciata con Provvedimento dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 56/EC del 30/03/2009 e s.m.i., con validità fino al 30/03/2025, in ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20838 del 17/09/2024.

In riferimento alla Vs. richiesta di cui al protocollo regionale n. 0130859 del 25/02/2025, relativa all'istanza di PAUR presentata dalla Società Polynt S.p.A. in data 03/12/2024 (prot. reg. n. 0627434 del 03/12/2024), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 e s.m.i., così come integrata con documentazione integrativa volontaria depositata in data 17/12/2024 e con documentazione del 19/02/2025, acquisita al protocollo regionale n.0119928 del 20/02/2025, a seguito di richiesta di completezza formale dell'istanza.

Ricordato che nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il Gestore ha richiesto:

- il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul nuovo inquadramento del forno ecologico come attività di smaltimento rifiuti (D10), comprensivo anche della VIA Postuma sullo stabilimento esistente. A servizio del forno ecologico sono presenti inoltre n.5 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi in cui viene svolta l'attività D15 ai sensi dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attività ricompresa nei progetti di cui alla lettera z.a) Punto 7 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) comprensivo anche della modifica per l'inserimento delle seguenti nuove attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - codice IPPC 5.2 *"Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: (...) b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno (...)"*
 - codice IPPC 5.5 *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"*.



Ricordato inoltre che il Gestore ha previsto le seguenti modifiche dell'installazione, descritte nell'istanza di PAUR:

- utilizzo del forno John Zink esistente e già autorizzato al trattamento degli sfiati derivanti dal processo di produzione dell'Anidride Ftalica e dal Biofiltro (in caso di manutenzione/guasto dello stesso), anche per il trattamento degli sfiati dei reparti produttivi R1, R2 e R3 qualora il forno ecologico, al quale in condizioni normali vengono inviati tali sfiati, non sia disponibile (ad esempio in caso di manutenzioni ordinarie o straordinarie);
- installazione di n.2 filtri a carbone attivo FI501 e FI502 (emissioni E414 ed E415) per l'adsorbimento dei composti organici contenuti negli sfiati derivanti dai reparti R1, R2 e R3 in condizioni di emergenza, ovvero nel caso di blocco/guasto del forno ecologico e per il tempo strettamente necessario ad avviare il Forno John Zink (per lo scopo descritto nel punto elenco precedente, qualora non già attivo) oppure per fermare le produzioni in sicurezza;
- introduzione di 11 nuovi punti di emissione (denominati E639, E640, E641, E642, E647, E648, E649, E650, E651, E652, E653, cfr. Elaborato tecnico n.1 "Relazione tecnica", Codice DI030A/ATRAIA1N) che il Gestore dichiara essere emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi di quanto previsto alla lett. jj) Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- revisione completa di tutti i punti di emissione presenti nello Stabilimento per aggiornare il quadro emissivo alla normativa vigente ed alle BATC di Settore.

Preso atto che in data 08/04/2025 è pervenuto il contributo di ARPAT – Dipartimento di Arezzo, acquisito al protocollo regionale n. 0236183 del 09/04/2025 (protocollo ARPAT n. 2025/0029821 del 08/04/2025), contenente richiesta di integrazioni documentali ed al quale si rimanda integralmente per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore.

Con la presente si trasmette il contributo tecnico sulla documentazione sopra richiamata, per quanto di competenza dello scrivente Settore.

In riferimento alle **emissioni in atmosfera** ed in particolare al Forno Ecologico (emissione E117) si evidenzia che, a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 05540/2024 del 21/06/2024 sul ricorso numero di registro generale 5420 del 2020, proposto dalla Regione Toscana per la riforma della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, Sezione Seconda, n. 1369/2019, recante "(...) la funzione principale del forno (...) è quella di eliminare gli scarti di produzione anche attraverso un recupero energetico, ma in ogni caso bruciando sostanza che diversamente dovrebbero essere smaltite in altro modo. Il forno, quindi, non costituisce un impianto che svolge una funzione produttiva e di conseguenza è legittima la pretesa della Regione di sottoporlo alle procedure di cui all'articolo 29-octies, Dlgs n. 152/2006 (...) Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Settima, definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto, in riforma della sentenza di primo grado, respinge il ricorso introduttivo (...)", lo scrivente Settore ha riavviato il "Procedimento di riesame di cui alla nota protocollo regionale n.0338340 del 24/08/2016" (Codici Aramis 9665 e 76460). Per la ricostruzione del procedimento si rimanda alle note dello scrivente Settore agli atti ai protocolli regionali n. 0505473 del 23/09/2024, n. 0568708 del 30/10/2024 e n. 0155746 del 07/03/2025, già agli atti del Settore regionale VIA.

Nell'ambito del citato procedimento a seguito delle Conferenze di Servizi svoltesi il 13/11/2024 ed il 20/03/2025 è stata richiesta documentazione integrativa e di chiarimento relativa all'adeguamento della predetta emissione a quanto disposto dal Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed a quanto previsto nelle BATC per l'incenerimento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019.

Tenuto conto che tale adeguamento è oggetto del presente procedimento di PAUR si chiede al Gestore che la documentazione sia integrata ed aggiornata con quanto richiesto nell'ambito del procedimento relativo al Forno Ecologico, come specificato nel verbale della Conferenza di Servizi del 13/11/2024 (trasMESSO con nota agli atti al protocollo regionale n. 0659486 del 19/12/2024) e relativo parere ARPAT allegato e nel



verbale della Conferenza di Servizi del 20/03/2025 (trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0244858 del 11/04/2025) e relativo parere ARPAT allegato. In particolare nell'ultima Conferenza di Servizi del 20/03/2025 è stato richiesto di trasmettere, entro il 30/04/2025, la seguente documentazione: "(...)"

- 1) *la nota di conferma dell'ordine dell'adeguamento dello SME a quanto previsto nell'Allegato 1 al Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nelle BATC per l'incenerimento dei rifiuti, come specificato durante la presente riunione, e un cronoprogramma temporale aggiornato per l'installazione e la messa in esercizio dello stesso;*
- 2) *adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'emissione E117 per i parametri misurati in discontinuo, ai sensi di quanto previsto al comma 7 dell'art. 237- quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
- 3) *la documentazione necessaria per motivare la previsione di non dover installare altri serbatoi per le operazioni D15 dei rifiuti, oltre quelli già indicati, ad esempio attraverso la stima del quantitativo medio e massimo giornaliero prodotto durante il ciclo produttivo distinto per acque di processo A1 e A2 e per organici B2A e B2B. Le stesse valutazioni dovranno essere effettuate anche per il rifiuto B1 per il quale non sono previsti, allo stato attuale, serbatoi di stoccaggio (...)"*

Si precisa tuttavia che tale documentazione dovrà comunque pervenire allo scrivente Settore separatamente entro le scadenze fissate nel procedimento sopra citato (30/04/2025), ai fini della gestione dell'impianto nelle more della conclusione del presente procedimento di PAUR, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato suddetta.

Per quanto riguarda le altre emissioni presenti presso lo stabilimento si rileva che il Gestore ha proposto due versioni del Quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera, di cui una da applicare a far data dal rilascio del riesame dell'AIA e l'altra allineata a quanto disposto nella "Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica" da applicarsi a partire da dicembre 2026 (cfr. Elaborato tecnico n.1 "Relazione tecnica", Codice DI030AIA1RA1N, paragrafo 4.2.1 Emissioni in atmosfera). Lo scenario emissivo valido da dicembre 2026 allineato alle BATC WGC prevede una riduzione del limite emissivo delle polveri e delle TVOC, oltre all'adeguamento dei limiti emissivi del Forno John Zink. Tenuto conto che il Gestore non dà evidenza di dover effettuare interventi di adeguamento agli impianti ai fini del rispetto dei BAT-AEL previsti nelle BATC sopra richiamate (ad eccezione di adeguamenti ad alcuni camini ai fini del monitoraggio) si chiede al Gestore di valutare l'applicabilità fin dalla conclusione del procedimento di PAUR dei limiti di emissione associati alle BAT, ivi previsti, come evidenziato anche da ARPAT nel proprio contributo.

Si rileva che rispetto al Quadro emissivo di cui all'AIA vigente le seguenti emissioni risultano dismesse: E004 "Camera termostatica baldi", E115 "Camera termostatica Ciambellini", E116 "Camera termostatica nuova", E202 "Asp. Amb. R201", E203 "Asp. Amb. R202", E204 "Asp. Am. F. pres. L200", E205 "Asp. Prese campioni L200", E216 "Asp. Cappa Lab. R3", E404 "Degasatore acqua demi".

Si prende atto che il Gestore nelle Schede AIA (cfr. elaborato n. 26) dichiara che "(...) non sono presenti attività regolamentate dall'art.275 del D.Lgs.152/06 (...)".

Si ritiene necessario che in riferimento alle emissioni contenenti COV (E103 "Asp. reparto + punti di prelievo sostanze 1° e 2° piano impianto resine derivate", E106 "Asp. stanza additivi", E108 "Asp. stanze ammine", E208 "Asp. filtri pressa L100", E209 "Asp. prese campioni L100 + fusore + serbatoio terre filtranti", E215 "Aspirazione campioni linea 300 + decantazione lavaggi + fusore + filtro pressa linea 300 + Aspirazione scarico farine amafilter", E302 "Aspirazione carico Anidride Ftalica grezza e impura", E303 "Aspirazione carico Acido Maleico", E501 "Aspirazione box stucchi", E502 "Cabina verniciatura Nr. 2", E505 "Box solventi", E506 "Cabina verniciatura Nr. 2", E507 "Bocchette aspirazione") il Gestore fornisca il calcolo delle COV emesse a partire dalle materie prime utilizzate e sulla base degli autocontrolli eventualmente effettuati, per ogni singola emissione, al fine di inserire nel quadro emissivo un limite coerente con le emissioni previste (in termini di flusso di massa o di concentrazione), così come specificato anche da



ARPAT nel proprio contributo. In merito si osserva inoltre che i limiti proposti dal Gestore in termini di flusso di massa, nella prima versione (non adeguata alle BATC WSG) del Quadro emissivo (cfr. Tabella 4.2.1a dell'elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"*, Codice *DI030AIATRAIA1N*), per le emissioni E208 ed E209 risultano meno restrittivi di quanto previsto dall'AIA vigente.

In riferimento alle emissioni individuate quali non soggette al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cfr. Elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"*, Codice *DI030AIATRAIA1N*, Tabella 4.2.1d), si chiede di verificare quanto indicato da ARPAT nel proprio contributo ed in particolare l'inquadramento dei punti emissivi ivi indicati, tenuto conto di quanto disposto dal comma 1 e dal comma 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ad esempio chiarire l'inquadramento delle emissioni E407/E410 ed E411/E413 sulla base di quanto previsto alla lett. bb) Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Per quanto riguarda le emissioni E502 *"Cabina di verniciatura 1"* ed E506 *"Cabina di verniciatura 2"*, si chiede di verificare l'inserimento in emissione del parametro Polveri, ai sensi di quanto indicato nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) approvato con Deliberazione n. 72 del 18/07/2019 del Consiglio regionale e di quanto disposto con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20838 del 17/09/2024 per l'emissione E506.

Si chiede inoltre al Gestore di trasmettere i dati individuati in Allegato I, Parte IV bis, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai fini dell'autorizzazione e della registrazione dei medi impianti di combustione di cui all'art. 268 lett. gg-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. È inoltre necessario che il Piano di Monitoraggio e Controllo contenga uno specifico paragrafo denominato *"Esercizio impianti di combustione"* dove siano organizzati i dati relativi agli impianti di combustione soggetti all'articolo 273 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi di quanto già comunicato dallo scrivente Settore al Gestore con nota agli atti al protocollo regionale n. 0093103 del 08/02/2024 *"Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMec) – Riorganizzazione dei dati inerenti i medi impianti di combustione – Adempimenti"*.

In riferimento a quanto indicato dal Gestore nell'istanza in merito al cambiamento del combustibile di alimentazione degli impianti a focolare presenti in azienda (in particolare delle caldaie Bono 15 e Bono 60 e del Forno John Zink), da metano a gasolio, si ricorda che tale modifica era stata autorizzata con Decreto Dirigenziale regionale n.16827 del 03/08/2023, come reversibile e temporanea, limitata al periodo di crisi del mercato del gas dovuto alla crisi russo-ucraina, ai sensi di quanto indicato nell'art. 4-bis *"Disposizioni per la promozione del passaggio di aziende a combustibili alternativi"* del D.L. 176/2022 convertito con modificazioni dalla L. 13 gennaio 2023, n. 6, e nei successivi eventuali aggiornamenti, ovvero fino al 31/03/2024. Ribadendo che modifiche del combustibile utilizzato nel ciclo produttivo a seguito di crisi energetiche possono essere autorizzate solo se supportate da dispositivi normativi specifici come nel caso della crisi russo-ucraina, si chiede al Gestore di fornire adeguata documentazione al fine di specificare quanto richiesto nella Relazione in merito alla possibilità di alimentare a gasolio gli impianti a focolare sopra elencati in caso di situazioni emergenziali legate a disfunzioni o interruzioni di fornitura di gas naturale dalla rete (cfr. Elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"* (Codice *DI030AIATRAIA1N*), paragrafo *"4.2.1 Emissioni in atmosfera"*, pag. 141).

Si chiede inoltre al Gestore di trasmettere un riepilogo sintetico di quanto elencato all'art. 237-sexies comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con eventuale riferimento all'elaborato e al paragrafo dove sono dettagliati i dati ivi indicati, oggetto di autorizzazione.

In merito alla componente emissioni in atmosfera si fa infine presente che la Società Polynt S.p.A. in data 11/12/2024 ha trasmesso un'istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0647827 del 12/12/2024, avente ad oggetto *"Domanda di autorizzazione per l'utilizzo di sostanze pericolose ai sensi dell' art 3 comma 3 del D.Lgs.102 del 30/07/2020 e art 271 comma 7-bis Dlgs 152/06"* e che è tuttora in corso il relativo procedimento (Codice Aramis 77677). In particolare con nota agli atti al protocollo regionale n. 0092091 del 07/02/2025 sono state richieste al Gestore alcune integrazioni sulla base dei contributi pervenuti dall'Azienda USL Toscana sud est (prot. reg. n. 0031655 del 21/01/2025) e da ARPAT – Dipartimento di Arezzo nel proprio contributo (prot. reg. n. 0029343 del 21/01/2025). Si rimandano pertanto agli esiti del predetto procedimento le valutazioni relative a quanto previsto dall'art 271 comma 7-bis del D.Lgs



152/2006 e s.m.i. e si fa presente che le eventuali prescrizioni in merito saranno recepite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In riferimento agli **scarichi idrici** si rappresenta che lo stabilimento è dotato di due reti di raccolta dei reflui distinte e separate (cfr. Elaborato tecnico n.3.2 – *“Planimetria dell'installazione (rete idrica)”*, Codice *DI039AIATRAIA1N*):

- fognatura acque di processo e meteoriche da zone produttive e di stoccaggio, in cui sono recapitati i reflui descritti nel paragrafo 4.2.2 *Effluenti liquidi* dell'Elaborato tecnico n.1 *“Relazione tecnica”* (Codice *DI030AIATRAIA1N*);
- fognatura acque meteoriche che, oltre a drenare le acque meteoriche dello stabilimento (cfr. paragrafo 2. *Relazione tecnica* dell'Elaborato tecnico n.5 – *PGAMD*, Codice *DI044AIATRAIA1N*), raccoglie in testa lo scaricatore a servizio della fognatura mista dei reflui urbani, gestita dal gestore del SII Publiacqua S.p.A., proveniente dall'abitato di Via del Pruneto adiacente allo stabilimento (scolmatore SF02335, denominato SCL_PRUNETO classificato A2 ai sensi della L.R. 20/2006 e s.m.i.). Nella stessa fognatura confluiscono inoltre la acque reflue assimilabili a domestiche dell'installazione Polynt S.p.A..

In riferimento alla **gestione delle acque meteoriche dilavanti** lo stabilimento si fa presente che è in corso un procedimento di riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per approvare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di cui al Capo 2 dell'Allegato 5 al DPGR 46/R/2008 e s.m.i. ed in generale rivalutare la gestione complessiva delle acque meteoriche nell'istallazione (Codici Aramis 74588 e 74884). Tale procedimento è stato avviato con comunicazione dello scrivente Settore agli atti al protocollo regionale n. 0202054 del 03/04/2024, a seguito della ricezione degli esiti del controllo programmato 2023, svolto da ARPAT – Dipartimento di Arezzo ai sensi dell'art. 29-decies c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cfr. nota ARPAT acquisita al protocollo regionale n. 0071114 del 01/02/2024, protocollo ARPAT n. 2024/0008349 del 31/01/2024).

Nell'ambito del procedimento suddetto si sono svolte tre Conferenze di Servizi: di seguito si riepiloga sinteticamente quanto emerso nel corso delle riunioni, rimandando per i dettagli ai relativi Verbali ed alla documentazione agli atti del procedimento, di cui una parte risulta già allegata all'istanza di PAUR (cfr. Elaborato tecnico n.5 – *PGAMD*, Codice *DI044AIATRAIA1N*), e la rimanente già in possesso del Settore regionale VIA.

Nella prima Conferenza di Servizi del giorno 11/06/2024 (cfr. Verbale CdS trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0373626 del 02/07/2024) è stato esaminato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti aggiornato a maggio 2024 (protocollo regionale n. 0255136 del 06/05/2024, facente parte degli elaborati allegati all'istanza PAUR), comprensivo di n.5 allegati grafici consistenti nella planimetria generale dello stabilimento e negli stralci dei parchi serbatoi con alcune proposte di modifica. Tali modifiche riguardano il collettamento delle AMD raccolte nei bacini di contenimento di alcuni serbatoi, attualmente recapitanti nella rete delle acque meteoriche, verso l'impianto di trattamento delle acque reflue WWTP tramite la fognatura di processo. Nell'ambito di tale riunione è stata chiesta documentazione integrativa e di chiarimento specificata nel relativo Verbale, già agli atti del PAUR, al quale si rimanda per i dettagli.

Nella seconda Conferenza di Servizi del 22/10/2024 (cfr. Verbale CdS trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0622051 del 28/11/2024) è stata esaminata la documentazione integrativa prodotta dal Gestore (protocollo regionale n. 0255136 del 06/05/2024, facente parte degli elaborati allegati all'istanza PAUR), contenente anche la procedura di gestione adottata per lo svuotamento dei bacini di contenimento sprovvisti di copertura a seguito di eventi meteorici (cfr. documento Allegato 4 – *“Procedura gestione dei bacini e platee di contenimento e misure di prevenzione dalle contaminazioni – P-SG 03 ECO – Rev. 3, 05/08/24”*) e la proposta di realizzazione di alcuni studi per l'ottimizzazione delle reti fognarie di stabilimento. La Conferenza ha specificato che *“(…) gli studi per il riuso delle AMD, per la separazione delle reti pluviali dalle acque dilavanti i piazzali e le aree scoperte e per la gestione dei reflui assimilabili a*



domestici saranno oggetto del procedimento di PAUR (...)” e contemporaneamente ha chiesto al Gestore di integrare la documentazione con quanto riportato nel Verbale suddetto, ovvero “(…)

- 1) *aggiornamento ed integrazione della planimetria PL2357-AIA con tutti gli elementi chiarificatori già richiesti da ARPAT nel proprio contributo per la Conferenza dell'11/06/2024 (...). La planimetria dovrà inoltre riportare in maniera univoca quali delle aree identificate in legenda come “piazze di scarico materie prime” siano collegate alla “rete fognaria di processo” e quali invece insistano nella “rete fognaria meteorica”, differenziando anche graficamente i due diversi recapiti;*
- 2) *il progetto per eliminare/chiusure le valvole di dreno di tutti i bacini di contenimento presenti presso l'installazione che attualmente insistono sulla rete delle acque meteoriche, comprensivo della valutazione dell'ottimizzazione dei flussi idraulici tramite la revisione del sistema di accumulo temporaneo utilizzato per garantire il carico idraulico ottimale al WWTP, e del programma temporale di massima delle attività previste;*
- 3) *un'analisi di fattibilità della realizzazione del monitoraggio esclusivo delle proprie AMD, predisponendo pozzetti di ispezione e controllo che le intercettino in punti significativi prima della loro immissione nella condotta fognaria centrale dello stabilimento. Il Gestore dovrà presentare una proposta di piano di monitoraggio e controllo da attuarsi nei punti individuati e un'indicazione temporale di massima per la realizzazione degli eventuali interventi necessari;*
- 4) *gli ulteriori chiarimenti richiesti da ARPAT – Dipartimento di Arezzo nel proprio contributo (prot. reg. n. 0553452 del 22/10/2024 - protocollo ARPAT n. 2024/0083571 del 22/10/2024) (...).”*

Nella terza Conferenza di Servizi del 24/01/2025 (cfr. Verbale CdS trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0140318 del 28/02/2025, al quale si rimanda integralmente per i dettagli) è stata esaminata la documentazione integrativa prodotta dal Gestore (acquisita al protocollo regionale n. 0671243 del 31/12/2024, trasmissione SUAP prot. reg. n. 0669699 del 30/12/2024), contenente quanto segue:

- l'aggiornamento delle planimetrie delle reti fognarie (cfr. elaborato grafico “PL2357 – AIA – rete fognaria acque civili, meteoriche e di processo”, rev. 5, 19/12/24);
- una proposta per la realizzazione del monitoraggio esclusivo delle proprie AMD tramite l'impiego di pozzetti di ispezione e controllo che le intercettino in punti significativi prima della loro immissione nella condotta fognaria centrale dello stabilimento;
- i seguenti studi di fattibilità (cfr. Allegato 4 – elaborato “Relazione tecnica”): uno studio preliminare per il trattamento delle acque di prima pioggia dello stabilimento (cfr. Sezione 1), uno studio per la gestione delle acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento del parco serbatoi e per l'invio delle stesse al WWTP, previa realizzazione di sistemi di accumulo dedicati al fine di garantire il carico idraulico ottimale all'impianto di depurazione (cfr. Sezione 2) e lo studio per l'ottimizzazione della gestione delle acque assimilabili a domestiche dello stabilimento (cfr. Sezione 3).

La Conferenza ha stabilito che “(…)

- *entro 30 giorni dal ricevimento del (...) verbale, il Gestore dovrà trasmettere (...) l'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti comprendente una planimetria con il posizionamento dei pozzetti di ispezione e controllo delle AMD ed il Piano di Monitoraggio e Controllo di dettaglio delle proprie AMD sulla base della proposta presentata (cfr. elaborato “Trasmissione informazioni richieste in CDS del 22 ottobre 2024”), da attivare non appena saranno installati i relativi pozzetti di ispezione e controllo (...)” che dovrà comprendere quanto ivi specificato;*
- *“(…) entro il 30 giugno 2025 il Gestore dovrà trasmettere il progetto degli interventi per la gestione e trattamento delle AMPP dello stabilimento (cfr. Allegato 4 - Relazione Tecnica - SEZ 1 Gestione delle acque meteoriche di prima pioggia) e per l'eliminazione/chiusura delle valvole di dreno manuali di tutti i bacini di contenimento verso la rete meteorica con collegamento degli stessi alla rete di processo, come richiesto da ARPAT nel contributo per la Conferenza di Servizi del 22/10/2024, aggiornando la*



relativa procedura di gestione, e realizzazione della vasca volano per la gestione delle AMD delle aree di processo (cfr. Allegato 4 - Relazione Tecnica - SEZ 2 Gestione delle acque meteoriche dei bacini di contenimento) (...).

Si fa presente che la documentazione di cui al primo punto è stata trasmessa dal Gestore in data 03/04/2025 ed acquisita al protocollo regionale n. 0233278 del 08/04/2025.

Per quanto riguarda la gestione dei **reflui assimilabili a domestici** il Gestore, nell'elaborato Schede AIA - Scheda E2 Codice *DI026AIA2N*, dichiara che *"(...) le acque reflue domestiche sono sottoposte ad un primo stadio di trattamento in fossa Imhoff tricamerale, e successivamente, sono inviate nel condotto fognario meteorico recapitante nel punto SF1. È in corso uno studio atto ad individuare la soluzione tecnica idonea per allineare il trattamento a quanto indicato nella Tabella 2 dell'Allegato 3 al regolamento D.P.G.R.T. 08/09/2008, n.46/R e s.m.i. della Regione Toscana (...)"*.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi del 24/01/2025 è pervenuto il contributo del gestore del SII Publiacqua S.p.A., acquisito al protocollo regionale n. 0037238 del 24/01/2025 (riportato in allegato al Verbale della Conferenza, già trasmesso anche al Settore regionale VIA), recante quanto segue: *"(...) Tenuto conto che allo stato attuale la Ditta scarica i propri reflui in una condotta non in gestione a Publiacqua e che il destino di tale condotta è il Borro dei Frati che costeggia la parte nord dello stabilimento;*

Considerato che la Ditta dichiara la difficoltà di inviare le acque nere nella pubblica fognatura "in quanto le pendenze naturali del terreno non lo permettono; per fare questo significa costruire una nuova rete fognaria azionata da pompe. I costi derivanti dalla realizzazione di questa soluzione risultano molto elevati. La soluzione progettuale proposta a giudizio della scrivente è comunque conforme a quanto previsto dalla Legge Regionale 46/2008";

(...) Tenuto conto che si sono da poco conclusi i lavori di collettamento della pubblica fognatura verso l'impianto di depurazione di San Giovanni Valdarno;

(...) Visto quanto sopra, Publiacqua S.p.A. comunica che la località di Pruneto è zona servita da fognatura e depurazione, pertanto sussiste l'obbligo di allaccio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento del SII.

Publiacqua si rende disponibile ad accettare i reflui assimilati ai domestici (acque nere), mentre le acque meteoriche contaminate (AMPP/AMC) trattate e le acque meteoriche non contaminate dovranno continuare ad essere scaricate fuori pubblica fognatura (...).

La Conferenza del 24/01/2025 ha pertanto disposto quanto segue: *"(...) conferma all'unanimità che le valutazioni sulla gestione dei reflui assimilabili ai domestici esulano dal presente procedimento, ma chiede al Gestore di effettuare approfondimenti sulle criticità segnalate da Publiacqua S.p.A. nel proprio contributo, tenuto anche conto che tale problematica dovrà comunque essere affrontata nell'ambito del riesame dell'AIA dell'installazione (...)"*.

Per quanto riguarda la promiscuità dei reflui dello stabilimento con lo scaricatore di piena delle acque reflue urbane sopra citato, nella Conferenza di Servizi del 24/01/2025 è emerso quanto segue:

- "(...) Publiacqua S.p.A. ha comunicato che la nuova stazione di sollevamento, realizzata nell'ambito dei lavori MI_FOG-DEP01_03_0224 "Sistemazione rete fognaria capoluogo I° lotto – San Giovanni Valdarno", è stata dimensionata per una portata pari a circa 4,5 l/s e che, in caso di evento meteorico, confluirà nella condotta che attraversa l'installazione IPPC l'aliquota eccedente tale portata (...). Il gestore del SII afferma inoltre di aver elaborato uno studio di fattibilità per recapitare lo scaricatore di piena sopra citato direttamente in acque superficiali, tramite la realizzazione di un intervento dedicato, come concordato nell'ultimo tavolo tecnico fra Enti del 01/10/2024 (...) l'intervento prospettato risulta molto oneroso, che non è attualmente compreso in uno strumento di pianificazione e programmazione degli enti coinvolti e pertanto non ha copertura finanziaria. Publiacqua S.p.A. ribadisce altresì che, come emerso durante i precedenti incontri tecnici sul tema, tenuto conto dell'incertezza sull'inquadramento giuridico della condotta proveniente dall'insediamento del Pruneto, passante al di*



sotto dello stabilimento, e quindi sul relativo legittimo utilizzo, risulta necessario valutare le forme di finanziamento dell'intervento (...);

- *la Regione ricorda che (...) la Conferenza di Servizi del 22/10/2024, ha disposto che, allo stato attuale, nelle more della realizzazione degli interventi sopra prospettati, la fognatura principale dello stabilimento, sulla quale recapitano attualmente le AMD e i reflui assimilabili ai domestici della Polynt S.p.A., dovrà essere gestita da Polynt S.p.A. tenendo conto che sulla stessa insiste anche lo scolmatore della rete mista proveniente dall'abitato del Pruneto (...).*

Alla luce di quanto sopra riepilogato si ritiene opportuno che il Gestore integri la documentazione agli atti del procedimento di PAUR con la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla rete ed ai sistemi di trattamento degli scarichi assimilabili a domestici dello stabilimento (consistenti nella planimetria con l'indicazione delle varie sezioni di trattamento e dei pozzetti di ispezione e controllo presenti, nello schema impiantistico, nei dati di progetto e nel dimensionamento delle varie sezioni di impianto e nell'indicazione delle manutenzioni programmate da riportare nel PdMC), attualmente recapitanti fuori fognatura (Borro dei Frati, scarico SF1, unitamente alle acque meteoriche dello stabilimento ed allo scaricatore di piena della rete di acque reflue urbane di Via del Pruneto), tenuto conto di quanto indicato da Publiacqua S.p.A. nel contributo sopra citato e dello studio di fattibilità proposto dalla Società Polynt S.p.A. nell'ambito del procedimento di riesame della gestione delle AMD dello stabilimento (cfr. *Allegato 4 – Relazione tecnica – SEZ.3 Gestione delle acque nere risultanti dalle fosse settiche*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024);
- documentazione relativa all'impianto di trattamento delle acque reflue dello stabilimento (WWTP) (Planimetria dettagliata, schema impiantistico e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dello stesso, aggiornati sulla base degli interventi previsti per le AMD, cfr. verbale CdS del 24/01/2025) la cui autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Borro dei Frati, scarico SF2) è sostituita dall'AIA, ai sensi dell'Allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Si chiede inoltre di verificare quanto previsto all'art. 12 comma 3 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. in merito agli strumenti di misurazione delle portate allo scarico;
- il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti ed il piano di Monitoraggio e Controllo delle stesse aggiornato sulla base di quanto emerso nel procedimento di riesame dell'AIA sopra citato ed in particolare di quanto richiesto con il Verbale della Conferenza di Servizi del 24/01/2025, sopra richiamato (già acquisito dallo scrivente Settore al protocollo regionale n. 0233278 del 08/04/2025);
- i progetti degli interventi per la gestione e trattamento delle AMPP dello stabilimento (cfr. *Allegato 4 - Relazione Tecnica – SEZ. 1 Gestione delle acque meteoriche di prima pioggia*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024) e per l'eliminazione/chiusura delle valvole di dreno manuali di tutti i bacini di contenimento verso la rete meteorica con collegamento degli stessi alla rete di processo, come richiesto da ARPAT nel contributo per la Conferenza di Servizi del 22/10/2024, aggiornando la relativa procedura di gestione, e realizzazione della vasca volano per la gestione delle AMD delle aree di processo (cfr. *Allegato 4 - Relazione Tecnica – SEZ. 2 Gestione delle acque meteoriche dei bacini di contenimento*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024) richiesti dalla Conferenza di Servizi del 24/01/2025.

In riferimento alla **gestione dei rifiuti** prodotti presso l'installazione e destinati all'attività D10 presso lo stabilimento si fa presente che nell'ambito del "*Procedimento di riesame di cui alla nota protocollo regionale n. 0338340 del 24/08/2016*" (Codici Aramis 9665 e 76460) già citato, sono state richieste specifiche integrazioni in merito alla matrice rifiuti e pertanto, come già specificato per la componente emissioni in atmosfera, si chiede al Gestore che la documentazione sia integrata ed aggiornata con quanto richiesto nell'ambito del procedimento relativo al Forno Ecologico, come specificato nel verbale della Conferenza di Servizi del 13/11/2024 (trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0659486 del 19/12/2024) e relativo parere ARPAT allegato e nel verbale della Conferenza di Servizi del 20/03/2025 (trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0244858 del 11/04/2025) e relativo parere ARPAT allegato.



Si precisa tuttavia che tale documentazione dovrà comunque pervenire allo scrivente Settore separatamente entro le scadenze fissate nel procedimento sopra citato (30/04/2025), ai fini della gestione dell'impianto nelle more della conclusione del presente procedimento in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato suddetta.

In riferimento agli altri rifiuti prodotti presso l'installazione si ricorda che nell'ambito del procedimento di riesame per approvare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche dello stabilimento sopra richiamato è stata esaminata la gestione dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti dislocati a piè di produzione, a seguito di quanto rilevato da ARPAT – Dipartimento di Arezzo durante il controllo programmato 2023 (cfr. nota ARPAT acquisita al protocollo regionale n. 0071114 del 01/02/2024, protocollo ARPAT n. 2024/0008349 del 31/01/2024). In particolare la Conferenza di Servizi del 22/10/2024, sulla base di quanto proposto dal Gestore nella *"Lettera di trasmissione del PGAMD"*, acquisita al protocollo regionale n. 0255136 del 06/05/2024 e di quanto indicato nella documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi del 11/06/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0471946 del 03/09/2024, documenti già allegati all'istanza di PAUR, ha dichiarato che *"(...) approva all'unanimità la proposta del Gestore di dotare i dispositivi di raccolta rifiuti collocati a piè di produzione di appositi coperchi gestiti come specificato negli elaborati agli atti del presente procedimento, in attuazione dell'azione di miglioramento indicata da ARPAT(...)"*. Il Gestore nell'ambito della Conferenza ha altresì dichiarato che *"(...) completerà l'installazione dei dispositivi e attiverà la relativa procedura di gestione degli stessi entro 3 mesi dalla Conferenza odierna (...)"*.

Si chiede pertanto al Gestore di indicare lo stato di attuazione della modifica alla gestione dei rifiuti relativa ai punti di raccolta a piè di produzione, approvata dalla CdS del 22/10/2024 e di riportare le caratteristiche per tipologia degli stessi depositi, dislocati presso lo stabilimento come riportato nell'*Elaborato tecnico 3.4 – Fg.1 – Planimetria aree di deposito temporaneo/stocc./tratt. rifiuti*, Codice DI041AIATTAIA1N.

Nel paragrafo 4.2.3 *Rifiuti prodotti* dell'elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"* (Codice DI030AIATRAIA1N) il Gestore dichiara che *"(...) Fatta eccezione per il rifiuto liquido EER 070108* che viene stoccato in D15 nei serbatoi T2403, T3332, T102A, T102B e T701 per essere sottoposto ad attività D10 all'interno del forno ecologico, gli altri rifiuti (incluso l'EER 070108* solido) prodotti all'interno dello stabilimento vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'interno dei depositi temporanei di riferimento denominati DT1, DT2, DT3, DT4 e DT5, applicando il criterio temporale (...)"*.

Nell'Elaborato tecnico 3.4 – *Fg.1 – Planimetria aree di deposito temporaneo/stocc./tratt. rifiuti*, Codice DI041AIATTAIA1N, il Gestore riporta la localizzazione dei depositi temporanei denominati DT1, DT2, DT3, DT4 e DT5 e nella Tabella G.1.2 *Deposito temporaneo rifiuti (ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06)* dell'elaborato *Schede AIA*, Codice DI026AIATRAIA2N, sono invece indicate le caratteristiche dimensionali del deposito per ogni tipologia di rifiuto prodotto, specificando a quale area afferisce ciascun rifiuto (DT1, DT2, DT3, DT4 o DT5).

Infine nel paragrafo 3.1.8 *Gestione effluenti liquidi all'interno dello Stabilimento* dell'elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"* (Codice DI030AIATRAIA1N) il Gestore dichiara che le acque meteoriche che interessano le aree dei depositi temporanei dei rifiuti (DT1, DT2, DT3 e DT4) sono alimentate all'impianto ecologico di trattamento acque (WWTP), tramite la fognatura di processo.

Si ritiene opportuno che il Gestore dettagli maggiormente le caratteristiche di ciascuna area di deposito temporaneo individuata (DT1, DT2, DT3, DT4 e DT5) sia in termini dimensionali che di caratteristiche costruttive e di presidi presenti.

In riferimento alla **matrice suolo** si chiede al Gestore di integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con la previsione del monitoraggio della stessa, in conformità all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Inoltre si rileva che nell'elaborato *"Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. n.95 del 15 aprile 2019"*, Codice IF049AIATRAIA1P, il Gestore dichiara che *"(...) non vi sono sostanze stoccate o lavorate in ambienti interrati o seminterrati (...) non vi sono linee*



interrate)" e che l'unico serbatoio interrato presente è il "Serbatoio blowdown olio circuito diatermico reparto R3", normalmente vuoto. Si chiede di confermare tale informazione e di allegare la documentazione tecnica relativa disponibile, con l'indicazione del serbatoio nel layout dello stabilimento.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla **matrice rumore** ed all'analisi della Valutazione di Impatto Acustico presentata dal Gestore (cfr. Elaborato Tecnico 3.3 – VIAC, Codice *DI040AIATRAIA1N*), si rimanda integralmente al contributo di ARPAT – Dipartimento di Arezzo (prot. reg. n. 0236183 del 09/04/2025) al quale è allegato il parere specialistico del Settore ARPAT Agenti Fisici AV SUD recante: "(...) *Nella Valutazione di Impatto Acustico esaminata non viene data evidenza se le modifiche proposte producano variazioni delle emissioni sonore della ditta; le misure fonometriche effettuate, i cui risultati sono presentati nella documentazione esaminata, sono relative all'anno 2023 e quindi trattasi di misure ante-operam; quindi andrà dichiarata per il post-operam la irrilevanza delle modifiche dal punto di vista acustico, ovvero valutate preventivamente con stime se invece non si configura tale situazione. Inoltre le misure di cui sopra sono state esaminate in occasione del rapporto di ispezione AIA 2023 (inviata agli Enti e alla ditta con ns. prot. 2024/8349) nella quale erano state formulate alcune osservazioni di cui tenere conto per la esecuzione dei prossimi autocontrolli (...)*". In merito a quest'ultimo punto si ricorda che con nota agli atti al protocollo regionale n. 0202054 del 03/04/2024, era stato prescritto al Gestore "(...) *in riferimento al parere di ARPAT – Area Vasta Sud – Settore Agenti Fisici in merito alla verifica degli autocontrolli 2023 sulla matrice rumore allegato alla relazione contenente gli esiti del controllo programmato 2023 (cfr. protocollo regionale n. 0071114 del 01/02/2024) (...) di tener conto delle osservazioni ivi riportate, durante la pianificazione dei prossimi autocontrolli (...)*".

In riferimento agli autocontrolli relativi all'anno in corso, per cui il Gestore ha chiesto una proroga al secondo semestre del 2025 (cfr. nota dello scrivente Settore agli atti al protocollo regionale n.0191280 del 21/03/2025), ARPAT evidenzia un'ulteriore osservazione di cui si chiede al Gestore di tener conto per le prossime misure, di seguito richiamata: "(...) Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio e controllo, che prevede l'effettuazione di misure fonometriche di controllo con frequenza biennale, dato che con comunicazione del 19/03/2025 (ns. prot. 2025/0022851) la ditta Polynt ha richiesto una proroga dei termini biennali di scadenza dell'effettuazione delle misure delle emissioni sonore, si propone che gli autocontrolli relativi all'anno 2025 siano svolti nei punti di misura individuati nella documentazione in esame, fatta salva la possibilità di rimodulare alcune postazioni (...) per potere approfondire quelle di maggiore interesse, tenendo conto delle osservazioni sopra riportate (...)".

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato (cfr. Elaborato Tecnico 8 - PMeC, Codice *DI047AIATRAIA1N*), si chiede al Gestore quanto segue:

- in generale l'allineamento dei contenuti del PMeC a quanto previsto dalle "Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022" di cui alla "Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 200/23";
- in particolare l'inserimento delle modalità e frequenze di controllo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni dello stabilimento, inserimento del monitoraggio della matrice suolo, in conformità all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e del paragrafo relativo all'esercizio degli impianti di combustione (cfr. nota Settore AIA protocollo regionale n. 0093103 del 08/02/2024 "Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) – Riorganizzazione dei dati inerenti i medi impianti di combustione – Adempimenti"), così come sopra specificato.

Conclusioni

Vista la documentazione agli atti del procedimento si rileva, per quanto di competenza dello scrivente Settore, che la stessa necessità di alcuni approfondimenti/integrazioni dettagliati in premessa e di seguito riepilogati, oltre a quanto richiesto da ARPAT – Dipartimento di Arezzo nel proprio contributo, acquisito al protocollo regionale n. 0236183 del 09/04/2025 (protocollo ARPAT n. 2025/0029821 del 08/04/2025),



contenente richiesta di integrazioni documentali, al quale si rimanda integralmente per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore:

- a) la documentazione deve essere integrata ed aggiornata in maniera organica con quanto richiesto nell'ambito del procedimento di riesame relativo al Forno Ecologico citato in premessa, come specificato nel verbale della Conferenza di Servizi del 13/11/2024 (trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0659486 del 19/12/2024) e relativo parere ARPAT allegato e nel verbale della Conferenza di Servizi del 20/03/2025 (trasmesso con nota agli atti al protocollo regionale n. 0244858 del 11/04/2025) e relativo parere ARPAT allegato, sia per la matrice emissioni in atmosfera che per la matrice rifiuti;
- b) valutazione dell'applicabilità fin dalla conclusione del procedimento di PAUR dei limiti di emissione associati alle BAT di cui alla *"Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica"*, così come riportati nella Tabella 4.2.1.e del paragrafo 4.2.1 *Emissioni in atmosfera* dell'elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"* (Codice DI030AIATRAIA1N);
- c) calcolo delle COV emesse a partire dalle materie prime utilizzate e sulla base degli autocontrolli eventualmente effettuati, per ogni singola emissione, al fine di inserire nel quadro emissivo un limite coerente con le emissioni previste (in termini di flusso di massa o di concentrazione), così come specificato anche da ARPAT nel proprio contributo;
- d) verificare quanto indicato da ARPAT nel proprio contributo in riferimento alle emissioni individuate quali non soggette al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cfr. Elaborato tecnico n.1 *"Relazione tecnica"*, Codice DI030AIATRAIA1N, Tabella 4.2.1d) ed in particolare l'inquadramento dei punti emissivi ivi indicati, tenuto conto di quanto disposto dal comma 1 e dal comma 5 dell'art. 272 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ad esempio chiarire l'inquadramento delle emissioni E407/E410 ed E411/E413 sulla base di quanto previsto alla lett. bb) Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; ecc.);
- e) verificare l'inserimento in emissione dell'inquinante Polveri per le emissioni E502 *"Cabina di verniciatura 1"* ed E506 *"Cabina di verniciatura 2"*, ai sensi di quanto indicato nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) approvato con Deliberazione n. 72 del 18/07/2019 del Consiglio regionale e di quanto disposto con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 20838 del 17/09/2024 per l'emissione E506;
- f) i dati individuati in Allegato I, Parte IV bis, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai fini dell'autorizzazione e della registrazione dei medi impianti di combustione di cui all'art. 268 lett. gg-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) in riferimento a quanto indicato nell'istanza in merito al cambiamento del combustibile di alimentazione degli impianti a focolare presenti in azienda (in particolare delle caldaie Bono 15 e Bono 60 e del Forno John Zink), da metano a gasolio, si chiede al Gestore di fornire adeguata documentazione al fine di specificare quanto indicato nella Relazione in merito alla possibilità di alimentare a gasolio gli impianti a focolare sopra elencati, in caso di situazioni emergenziali legate a disfunzioni o interruzioni di fornitura di gas naturale dalla rete;
- h) un riepilogo sintetico di quanto elencato all'art. 237-sexies comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con eventuale riferimento all'elaborato e al paragrafo dove sono dettagliati i dati ivi indicati, oggetto di autorizzazione;
- i) documentazione relativa alla rete ed ai sistemi di trattamento degli scarichi assimilabili a domestici dello stabilimento (consistenti nella planimetria con l'indicazione delle varie sezioni di trattamento e dei pozzetti di ispezione e controllo presenti, nello schema impiantistico, nei dati di progetto e nel dimensionamento delle varie sezioni di impianto e nell'indicazione delle manutenzioni programmate da



riportare nel PMeC), attualmente recapitanti fuori fognatura (Borro dei Frati, scarico SF1), tenuto conto di quanto indicato da Publiacqua S.p.A. nel proprio contributo (prot. reg. n. 0037238 del 24/01/2025) e dello studio di fattibilità proposto dalla Società Polynt S.p.A. nell'ambito del procedimento di riesame della gestione delle AMD dello stabilimento (cfr. *Allegato 4 – Relazione tecnica – SEZ.3 Gestione delle acque nere risultanti dalle fosse settiche*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024);

- j) documentazione relativa all'impianto di trattamento delle acque reflue dello stabilimento (WWTP) (planimetria dettagliata, schema impiantistico e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dello stesso, aggiornati sulla base degli interventi previsti per le AMD, cfr. verbale CdS del 24/01/2025) la cui autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Borro dei Frati, scarico SF2) è sostituita dall'AIA, ai sensi dell'Allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Si chiede inoltre di verificare quanto previsto all'art. 12 comma 3 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. in merito agli strumenti di misurazione delle portate allo scarico;
- k) il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti ed il Piano di Monitoraggio e Controllo delle stesse aggiornato sulla base di quanto emerso nel procedimento di riesame dell'AIA sopra citato ed in particolare di quanto richiesto con il Verbale della Conferenza di Servizi del 24/01/2025, sopra richiamato;
- l) i progetti degli interventi per la gestione e trattamento delle AMPP dello stabilimento (cfr. *Allegato 4 - Relazione Tecnica – SEZ. 1 Gestione delle acque meteoriche di prima pioggia*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024) e per l'eliminazione/chiusura delle valvole di dreno manuali di tutti i bacini di contenimento verso la rete meteorica con collegamento degli stessi alla rete di processo, come richiesto da ARPAT nel contributo per la Conferenza di Servizi del 22/10/2024, aggiornando la relativa procedura di gestione, e realizzazione della vasca volano per la gestione delle AMD delle aree di processo (cfr. *Allegato 4 - Relazione Tecnica – SEZ. 2 Gestione delle acque meteoriche dei bacini di contenimento*, prot. reg. n. 0671243 del 31/12/2024) richiesti dalla Conferenza di Servizi del 24/01/2025;
- m) indicare lo stato di attuazione della modifica alla gestione dei rifiuti relativa ai punti di raccolta dei rifiuti a piè di produzione, approvata dalla CdS del 22/10/2024 e riportare le caratteristiche per tipologia degli stessi depositi, dislocati presso lo stabilimento come riportato nell'*Elaborato tecnico 3.4 – Fg.1 – Planimetria aree di deposito temporaneo/stocc./tratt. rifiuti*, Codice *DI041AIATTAIA1N*;
- n) dettagliare le caratteristiche di ciascuna area di deposito temporaneo individuata (DT1, DT2, DT3, DT4 e DT5) sia in termini dimensionali che di caratteristiche costruttive e di presidi presenti;
- o) verificare la presenza di ulteriori serbatoi interrati oltre il “*Serbatoio blowdown olio circuito diatermico reparto R3*”, normalmente vuoto ed allegare la documentazione tecnica relativa allo stesso (prove di tenuta ecc.), con l'indicazione del serbatoio nel layout dello stabilimento;
- p) in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato (cfr. *Elaborato Tecnico 8 - PMeC*, Codice *DI047AIATRAIA1N*), si chiede al Gestore quanto segue:
 - in generale l'allineamento dei contenuti del PMeC a quanto previsto dalle “*Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022*” di cui alla “*Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 200/23*”;
 - in particolare l'inserimento delle modalità e delle frequenze di controllo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni dello stabilimento, inserimento del monitoraggio della matrice suolo, in conformità all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e del paragrafo relativo all'esercizio degli impianti di combustione (cfr. nota Settore AIA protocollo regionale n. 0093103 del 08/02/2024 “*Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) – Riorganizzazione dei dati inerenti i medi impianti di combustione – Adempimenti*”), così come sopra specificato.



Inoltre, in riferimento agli autocontrolli relativi alla matrice rumore previsti nel vigente PMeC per l'anno in corso, per cui il Gestore ha chiesto una proroga al secondo semestre 2025 (cfr. nota dello scrivente Settore agli atti al protocollo regionale n.0191280 del 21/03/2025) si chiede al Gestore di tener conto dell'osservazione di ARPAT riportata nel parere specialistico del Settore ARPAT Agenti Fisici AV SUD, prot. reg. n. 0236183 del 09/04/2025, oltre che di quanto già evidenziato precedentemente dall'Autorità di Controllo nella relazione degli esiti del controllo programmato 2023 (cfr. comunicazione Settore AIA agli atti al protocollo regionale n. 0202054 del 03/04/2024).

Il funzionario titolare d'incarico di E.Q. è l'Ing. Francesca Poggiali - tel.: 055-4389048 – e-mail: francesca.poggiali@regione.toscana.it
Il Referente è l'Ing. Beatrice Lanusini - tel.: 055-4385153 – e-mail: beatrice.lanusini@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
(Dott. Sauro Mannucci)